

IN CITTA'

BUONE PROPOSTE DALLE MOSTRE

Pitture e legni poveri

internazionale *Torino Fotografia* che ha mobilitato l'intera città, il pubblico e il privato.

Arthur Kostner («Weber», via S. Francesco da Paola 4), nato a Bolzano, nell'agosto 1954, usa l'assemblaggio di frammenti lignei in cui si ha la sensazione di dover ad ogni passo scoprire una logica combinatoria; a volte con l'aiuto di vivaci pennellate di colore (gialle, rosse, nere, blu), anche se concordemente la critica conclude poi: «Nessuna storia viene raccontata». Son legni poveri, ma una volta fatti partecipi dell'idea costruttiva, non mancano di assumere un loro nuovo valore d'immagine.

Andrea Granchi («Mantra», via S. Maria 2), nato a Firenze nel giugno 1947, si vale di tecniche diverse, dall'olio alla tempera e al pastello, o il carboncino, per fissare su tela o su grandi carte, una sorta di paesaggio antropomorfo. E fa pensare a certe ascendenze saviniane unite ad esperienze di teatro. In effetti Granchi s'è già cimentato nell'ideazione di scene e costumi per un oratorio di Scarlatti. Sorprende semmai tanta minuzia nel segno destinato a costruire tratto dopo tratto gli emblematici motivi d'un repertorio che comprende nei suoi motivi *Susanna e i vecchioni*, *il Grande collezionista*, *Venere e l'equilibista*. **an. dra.**